

10,05	Nuoto, Mondiali Rai2/Eurosport
13,00	Studio sport Italia1
16,00	Tour de France: 11ª tappa Rai3
16,00	Nuoto, Mondiali RaiSportSat
18,00	Nuoto, Mondiali Rai3
20,15	Calcio, Bordeaux-All Stars Eurosport
20,20	Sport 7 La 7
20,50	Motonautica: Off-shore, Endurance RaiSportSat
23,30	Boxe: Zoff-Burke (replica) Eurosport
01,30	Nuoto, Mondiali Rai2



Morbo di Gehrig, prelevate cartelle cliniche a Coverciano

Uomini inviati dal pm Raffaele Guariniello hanno visitato il quartier generale della Nazionale di calcio

Massimo De Marzi

TORINO Alcuni emissari del procuratore Raffaele Guariniello sono entrati nei giorni scorsi nel "tempio sacro" del calcio italiano, il centro tecnico di Coverciano, per acquisire le cartelle cliniche relative ad alcuni giocatori azzurri. Visto che gli inquirenti avevano mostrato particolare interesse per la documentazione relativa ad alcuni calciatori che hanno militato nella Juventus (anche se erano state acquisite anche carte relative a tesserati di altri club), sembrava l'ennesima puntata del duello tra Guariniello e la società bianconera, a margine del processo doping, la cui prossima udienza è prevista per il 21 luglio.

Ma la Procura di Torino, nella serata di ieri, ha fatto sapere che le cartelle prelevate a Coverciano riguardavano giocatori malati, deceduti e comunque già a fine attività. "Smentisco nel modo più assoluto di aver fatto acquisire"

cartelle di giocatori che attualmente fanno parte della nazionale", ha dichiarato Guariniello. Insomma, non era per controbattere alle argomentazioni difensive di Giraud e Agricola che il pretore torinese ha mandato in avanscoperta i suoi uomini. Questa documentazione serve al pretore torinese nell'ambito della sua inchiesta sulle patologie professionali dei calciatori, con particolare interesse per quegli atleti colpiti (e stroncati, come nel caso dell'ex genoano Signorini) dal morbo di Lou Gehrig.

Il procuratore Guariniello, negli ultimi tempi, aveva prestato molta attenzione al caso di Attilio Tassi, ex giocatore della Cremonese Anni Sessanta, stroncato nell'ottobre scorso dopo una lunga malattia. Il pm e i suoi collaboratori stanno indagando per verificare se vi sia un nesso fra la malattia - che in base alle statistiche sembra colpire i giocatori più di molte altre categorie di lavoratori - e la pratica sportiva, i sistemi di allenamento, i medicinali assunti. I casi al vaglio della Procura sono in tutto trentasei e le indagini e la ricerca di nuovi documenti si muovono in diverse direzioni.

Compay Segundo e il suo gruppo

sabato 19 luglio
in edicola con l'Unità
il Cd a € 5,90 in più

Compay Segundo e il suo gruppo

sabato 19 luglio
in edicola con l'Unità
il Cd a € 5,90 in più

lo sport

In fondo è la più forte: Viola fa il bis

Ai mondiali di Barcellona la Valli conquista il secondo oro vincendo la gara dei 10 km

Francesca Sancin

BARCELLONA I braccialotti tricolore, regalo di mamma Emma, al polso e un altro oro iridato al collo: Viola Valli si è confermata regina del fondo in acque libere, vincendo, a tre giorni di distanza dal successo sui 5 chilometri, anche la gara sulla doppia distanza.

Serrato testa a testa, già dalle prime bracciate, tra l'azzurra e la solita Edith Van Dijk. Nel gruppetto anche l'altra olandese, Etta Van Der Weijden, e la russa Ekaterina Zhedanova. Ai 6000 si fa vedere anche Erica Rose, campionessa del mondo a Perth nel 1998, che prova la fuga. Prende 4 o 5 metri di vantaggio. La Valli rimane nella sua scia, come un ciclista che si fa "tagliare l'aria", e se ne va a 400 metri dal traguardo. Alle sue spalle succede un po' di tutto: la tedesca Angela Maurer risucchia la russa Seliverstova e tocca per seconda; la connazionale Kamrau ci prova nel finale ma è l'olandese Van Dijk ad acciappare il bronzo. Da l'anima anche Melissa Pasquali, che tiene la gara fino ai 7500 metri e poi paga i ritmi troppo alti, chiudendo diciassettesima e con un malore.

Dopo aver conosciuto il mare di Barcellona, ora Viola Valli è pronta a spostarsi anche via terra, a perlustrare palmo a palmo la città, con tanto di guida turistica sottobraccio, godendosi un po' di riposo. Eppure aveva una mezza idea di provare anche i 25 chilometri: «Ho quasi pensato di fare la terza gara - confessa - ma poi mi sono detta: "Adesso sono in vacanza e va bene così"». Meglio certo non potrebbe andare alla piccola maratona del mare, 1,65 x 50 chili di muscoli ed energia che in pochi giorni hanno emozionato l'Italia. Una determinazione, quella di Viola, che il tecnico azzurro Valerio Fusco definisce, con potere di sintesi tutto partenopeo: «Tiene la cazzimma». Ovvero: ha la "cattiveria" sportiva che ti porta in fondo e ti fa vincere. Quella che fa la differenza. «Ho fatto uno sforzo immenso - la fuoriclasse azzurra

racconta così la sua seconda fatica iridata - Non riuscivo a staccare le altre e veramente non ce la facevo più. Ma alla fine ho trovato le energie giuste per arrivare al traguardo». Le ha trovate nella sua "cazzimma" e nei 35.000 chilometri nuotati in sette anni. «Sono già al terzo tagliando - scherza - E ho fatto anche la revisione e il cambio dell'olio». Ora, forse, dovrà rinnovare pure l'inchiostro del fax, dopo la pioggia festosa dei messaggi di congratulazione ricevuti. Tra i complimenti ufficiali, anche quelli del ministro per le Pari Opportunità Stefania Prestigiacomo e del vice-presidente del Coni Diana Bianchedi. Il console italiano a Barcellona Franco Giordano ha voluto stringere di persona la mano alla nuotatrice azzurra e si è fatto immortalare con lei all'ombra del tricolore. Con la vittoria di ieri, Viola Valli si è laureata campionessa mondiale per la quinta volta. Presto si laureerà anche in Lettere: solo un esame ancora per aggiungere un altro titolo al suo palmarès.

L'onda positiva in cui nuotano gli azzurri (oltre ai successi di Viola Valli, ricordiamo la qualificazione per le Olimpiadi di Atene raggiunta due giorni fa da Alessandro Marcovini, dodicesimo nei tuffi dal trampolino dei 3 metri) bagna anche il Settebello. I ragazzi di De Crescenzo proseguono spediti la loro avventura catalana. Dopo la passeggiata con la Cina, ieri l'Italia ha chiuso un vecchio conto con quella Germania che, agli Europei in terra slovena, aveva segnato l'inizio della crisi svedese. 11-8 il punteggio finale, in favore della squadra italiana. Il primo goal è arrivato dopo soli 23 secondi di gioco: un rigore trasformato da Goran Fiorentini. Un vantaggio sempre mantenuto per tutti i quattro tempi di gioco. Da registrare nella giornata di ieri anche l'undicesimo posto nei tuffi dalla piattaforma da 10 metri di Alessia Cagnotta. Così il podio: prima la tedesca Emilie Heymans, davanti alle cinesi Li Na e Lao Lishi.



La carta d'identità

Viola Valli è nata a Varese e ha da poco compiuto 31 anni. Da qualche tempo le piscine le vanno strette e gareggia in acque libere. In mare ha vinto cinque titoli iridati: 3 sui 5 km (Fukuoka, Sharm El Sheikh e Barcellona). 1 sui 25 km (Fukuoka) e 1 sui 10 km, conquistato ieri nelle acque che bagnano la città catalana. Detiene il primato italiano in vasca sui 5 km con 56'45". Non nuota mai meno di una ventina di chilometri al giorno, cioè circa 6000 chilometri l'anno. Quando non indossa il costume da bagno, divora libri: dai capolavori del brivido agli intramontabili "Promessi sposi". Laureata in lettere, sta scrivendo una tesi intitolata: "Una scena in mare". È figlia unica: mamma Emma è la sua prima tifosa.

Viola Valli durante una fase della gara di 10 km di fondo di nuoto vinta ieri ai Mondiali di Barcellona
La Valli domenica aveva trionfato anche nella 5 km

L'approfondimento

Tanto cuore ma pochi soldi: questi trionfi non «pagano»

Novella Calligaris

Una favola viola, o meglio una Viola da favola. Un fiore, un colore, uno strumento musicale, una canzone di Celentano. Viola è ora anche sinonimo di fenomeno. Cinque medaglie d'oro in carriera, due conquistate in questi mondiali in un anno cominciato tra sfortuna e malanni. Più di cinquantamila chilometri percorsi ad una media di venti al giorno per otto anni, quasi un giro del mondo a nuoto. Un sogno nel cassetto: un bar sulla spiaggia, ma non ai Caraibi come nel film di Pieraccioni. Natura sì, ma con le comodità della città vicine. Se la meta deve essere proprio esotica meglio le Hawaii. Sardegna, Corsica o un'isola greca, vanno meglio ancora. A Barcellona i fuochi d'artificio erano stati prenotati dai nuotatori di piscina, ma la nostra regina del mare ha voluto giocare d'anti-

cipo e i fatti scoppiare fin dall'inizio. Viola Valli è straordinaria, abbiamo usato tutti gli aggettivi possibili e non per denaro. Ma c'è una cosa che va sottolineato: Viola non nuota nell'oro come i colleghi d'altri sport che hanno raggiunto la fama internazionale. È una Cenerentola, una dilettante vera direbbero i decubertiani. Una che fa sport per passione e non per denaro. I suoi guadagni quest'anno, con due medaglie d'oro mondiali in tasca, non supereranno i 50.000 euro tutto compreso: borse di studio, premi federali, società, e sponsor. Quest'ultimo per il titolo iridato le concede la favolosa cifra di 2500 euro contro le centinaia di migliaia dedicati ai campioni d'acqua clorata...

Ma a lei non interessa il denaro, ma la vittoria. Mamma Emma invece metterebbe volentieri un annuncio: «Pluricampionessa mondiale cerca sponsor. Garantisce solo oro». Nel grande circo del fondo qualche soldo circola. Nelle traversate classiche

gli ingaggi arrivano a qualche migliaio di dollari. Spesso queste gare sono in acque troppo fredde e con distanze troppo lunghe per Viola e allora meglio rinunciare e risparmiare le energie per portare il tricolore sul pennone più alto. Ha fatto un'eccezione accettando l'invito alla Capri Napoli, ma il sì definitivo lo darà solo ad agosto quando testerà il suo stato di forma. Non vuole fare brutta figura e deludere i tanti tifosi che ormai la seguono anche via internet.

Viola come la Fiorentina, con pochi soldi e tanto cuore. Chissà se proprio Diego Dalla Valle, patron della squadra giagliata, penserà a lei come testimonial visto la passione della Valli per le scarpe. «Ne ha una collezione - sospira la mamma - Lei che gira sempre con le scarpe da ginnastica se ne compra certe con tacchi vertiginosi e spende un patrimonio per poi lasciarle nell'armadio». Certo è difficile immaginare Viola sui trampoli lei che al posto dei piedi ha delle potentissime pinne.

MERCATO INGLESE Il campione del mondo potrebbe trasferirsi allo «United» già oggi. Primo acquisto per Abramovich, presidente del Chelsea

Manchester, Ronaldinho prende il posto di Beckham

Max Di Sante

ROMA L'arrivo in Premiership di Ronaldinho è imminente, addirittura nel giro di 24 ore potrebbe arrivare la sospirata firma. Questa la certezza del Manchester United, che si dice convinto di una soluzione «ormai prossima» della trattativa con il Paris St-Germain. Appena rientrato da Parigi, Peter Kenyon, amministratore delegato dei Reds, ha fatto il punto della situazione con Sir Alex Ferguson, informandolo sulla nuova offerta presentata al club parigino.

Un'offerta molto vicina ai 30 milioni di euro richiesti ad inizio trattativa da Francis Graille, presidente del Psg. L'ultimo scoglio da superare ora sembra rappresentato da una

clausola presente nel contratto del 23enne nazionale brasiliano, che gli garantisce il 15% di quanto il Psg incasserà dalla sua cessione. I dirigenti francesi vorrebbero che Ronaldinho non la esercitasse. Di opposto parere l'agente del giocatore, Roberto Assis, che ha rinfacciato anche l'ottimismo dello United affermando che non vede come sia possibile un accordo prima della prossima settimana.

Ma il Manchester ha fretta, sabato la squadra parte per la tournée americana e Ferguson vorrebbe con sé il brasiliano.

«Stiamo seguendo la trattativa Ronaldinho molto intensamente - ha dichiarato il manager scozzese -, siamo ormai al dunque. Non possiamo ancora esserne sicuri perché la trattativa non è ancora conclusa e il giocatore non ha firmato ma siamo molto vicini alla

conclusione». Nel frattempo il brasiliano, dopo essersi rifiutato di raggiungere i compagni in ritiro, ha subito il congelamento dello stipendio. Tutte le parti sono ormai d'accordo, ora si tratta di trovare il modo per aggirare la clausola.

Intanto l'imprenditore russo Roman Abramovich, neo presidente del Chelsea, che per giorni ha chiesto invano Nesta al Milan, Vieri all'Inter e Davids alla Juve, ha centrato il primo colpo di mercato. Al club londinese arriverà Damien Duff, ala sinistra irlandese di 24 anni. Duff lo scorso anno ha giocato per i Blackburn Rovers. I Blues lo hanno acquistato per circa 26 milioni di euro. L'accordo è stato comunicato dallo stesso club londinese, che ha contemporaneamente avviato le trattative con il procuratore del giocatore per l'ingaggio.

SALAS AL RIVER?

Potrebbe essere il River Plate la destinazione di Marcelo Salas, che ha rifiutato squadre di mezza Europa creando un caso molto delicato e suscitando l'irritazione della Juventus. Proprio il direttore sportivo del club di Buenos Aires ha detto, in una intervista televisiva, che entro 48 ore l'attaccante bianconero potrebbe passare al River. Il cileno gradirebbe la destinazione perché al River visse gli anni calcistici migliori (tra l'altro giocò proprio contro la Juventus la finale di Intercontinentale vinta dai bianconeri nel '97) e l'Argentina sarebbe un posto logisticamente ottimale per Salas. Resta da capire come un club di un paese economicamente disastroso qual è l'Argentina possa permettersi un ingaggio di oltre 3 milioni di euro.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

BARI	29	60	6	20	38
CAGLIARI	50	36	49	38	25
FIRENZE	18	24	8	1	76
GENOVA	53	61	68	77	13
MILANO	37	89	23	49	22
NAPOLI	50	68	65	56	80
PALERMO	15	46	53	57	51
ROMA	29	47	64	39	72
TORINO	29	70	75	77	5
VENEZIA	22	45	35	23	13

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

JOLLY					
15	18	29	37	47	50
22					
Montepremi	€ 6.744.116,09				
Nessun 6 Jackpot	€ 45.022.196,74				
Ai 5+1	€ 2.009.361,01				
Vincono con punti 5	€ 56.200,97				
Vincono con punti 4	€ 449,90				
Vincono con punti 3	€ 11,55				